

MEDIOEVO LATINO

XLI

Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino
(S.I.S.M.E.L.)

Fondazione Ezio Franceschini O.N.L.U.S.

MEDIOEVO LATINO

Bollettino bibliografico della cultura europea
da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)

Direttori: Agostino Paravicini Bagliani e Lucia Pinelli

Redazione centrale (Firenze)

S. Agnoletti, C. Balzini, B. Baragatti, M. Betti, M. Cerno, M. De Lazzer,
F. Landi, E. Merciai, M. Salaroli, S. Staccioli, M. Taddei

con la collaborazione di R. Gamberini e S. Nocentini

Segreteria di redazione: F. Bongiovanni

Redazioni: P.F. ALBERTO (Lisboa); M.P. ALBERZONI (Milano); R. AVESANI - P. GARBINI (Roma): G. Gonnella, D. Manzoli, M. Marchei, M. Pavoni, F. Petitti; A. BARTÒLA (Roma); M. BASSETTI (Verona): C. Gatti, D. Tronca; F. BOUGARD (Paris): M. Gurrado; C. CARDELLE DE HARTMANN (Zürich): Ph. Roelli; L. CASTALDI (Udine): V. Mattaloni, V. Urban; G. CREMASCOLI (Bologna): G. Cò, V. Lunardini, A. Marson Franchini; E. D'ANGELO (Napoli): D. Di Rienzo, R. Manfredonia; J.M. DÍAZ DE BUSTAMANTE (Santiago de Compostela): H. de Carlos Villamarín, J. Varela Rodríguez; M. DONNINI (Perugia): A. Albanucci, A. Bianchini, A. Caporalini, T. Danelli, D. Sini; A.M. FAGNONI (Milano): F. Favero, V. Fravventura, R. Macchioro, M. Salaroli, V. Vavalà; S. FIASCHI (Macerata): F. De Luca, M. Gentili, G. Paparelli, M. Saraceni; P. GATTI - C. MORDEGLIA (Trento-Genova): E. Camera, D. Frioli, S. La Barbera, S. Martorana, R. Mazzacane, V. Piro, J. Righetti, I. Zavattero; G. GERMANO (Napoli): N. Rozza, J. Ottobre; T. HAYE (Göttingen): C. Giere, R. Micklich; G. HUBER-REBENICH (Bern): P. Willimer; M. LAUREYS (Bonn): C.-S. Bibow, N.P. Simon; A. MICOLANI (Lecce): V. Fai; R. MODONUTTI (Padova): M. Bolognari, L. De Luisa, G. Doardo, M.S.U. Ehlert, A. Gili; E. MONTERO CARTELLE (Valladolid): V. Recio Muñoz; F. MOSETTI CASARETTO (Torino): F. Robusto; I. PAGANI (Salerno): A. Bisogno, M. Borriello; L. PINELLI (Firenze): S. Agnoletti, R. Angelini, C. Balzini, B. Baragatti, M. Betti, F. Bongiovanni, P. Bugiani, G.M. Cao, M. Cerno, E. Chiti, C. Compagno, F. De Falco, M. De Lazzer, P. Del Ciotto, G. Fiesoli, R. Gamberini, L. Gherardini, M. Giani, E. Guerrieri, F. Landi, I. Malfatto, L. Mantelli, E. Merciai, A. Migliorini, O. Montepaone, S. Nocentini, J. de Prado García, M. Sarramia, A. Soletti, F. Sorrentino, M. Taddei, F. Tafuri, M. Toniuzzi, E. Veneziani, F. Vermigli, D. Yocum, I. Zoratto; S. PITTALUGA (Genova): A. Grisafi, L. Villani; P. REMLEY (Seattle, WA) e L. LOCKETT (Columbus, OH); L.G.G. RICCI (Sassari): A. Lai, G. Seche, G. Strinna; V. SIVO (Foggia): M.I. Campanale, A. Laghezza; D. SOLVI (Napoli): G. Caputo, G. Giordano, S. Knowles, V. Monaco; F. STELLA (Siena, sede di Arezzo): E. Bartoli, V. Nitti, P. Stoppacci, I. Volpi; S. TUZZO (Lecce): A.M. Caliandro, F. Conte, S. Gioffredi, L.M. Lazzari; P. VITI (Lecce): S. Dall'Oco, G. Zollino; O. VOSKOBOYNIKOV (Mosca).

Collaboratori: M. Bachmann (Freiburg i.Br.), H. Beyer (Wolfenbüttel), C. Cappuccio (Wuppertal), M.A. Chirico (Salerno), A. Foscati (Bologna), B. Lesser (Wolfenbüttel), F. Massetti (Wuppertal), E. Piazza, (Catania), I. Rau (Wolfenbüttel); F. Schnoor (Sankt Gallen), F. Tasca (Padova), A. Wildermann (Lausanne).

Collaborazioni speciali: A. Beccarisi (Lecce), M.R. Digilio (Siena), F. Dolbeau (Paris), E. Doublier (Wuppertal), M. Francini (Pavia), D. Frioli (Trento), R.E. Guglielmetti (Milano), C. Heitzmann (Wolfenbüttel), M. Lapidge (Cambridge), J.-L. Lemaître (Paris), J. Martínez Gázquez (Barcelona), M. Pereira (Siena), J.C. Santos Paz (A Coruña), K. Toomaspoeg (Lecce), S.J. Williams (Las Vegas, NM).

Tirocini e corsi: Perfezionamento SISMEL - FEF, Firenze: F. Iurato (ciclo XVII), B. Milani (ciclo XVIII), F. Tommaseo (ciclo XVIII); Dottorato RAMUS, Salerno (ciclo XXXIV): G. Bisogno, R. D'Urso; Corso di formazione bibliografica SISMEL, Firenze (2019): V. Bossi, M. Donelli, A. Justicia Lara, G. Lovison, S. Piselli, P. Triska; Tirocini: F. Cappello (Università di Bologna), S. Costantini (Università di Udine), E. Giorgetti (Università di Firenze), C. Matrigali (Università di Firenze).

«Medioevo latino» è una bibliografia generalista sul medioevo, soprattutto latino, che, sviluppando e adattando il modello dell'«Année philologique», intende fornire al lettore una informazione su tutti gli aspetti del mondo medievale dal V secolo al XV. «Medioevo latino» è concepito in collaborazione con la «Bibliographie annuelle du moyen-âge tardif» che tratta in modo specialistico gli autori degli ultimi secoli medievali secondo criteri che privilegiano i testi e in particolare i manoscritti che li trasmettono.

Direzione: «Medioevo latino», via Montebello 7, 50123 Firenze (anche per l'invio di volumi ed estratti). Per abbonamenti e vendite di «Medioevo latino» rivolgersi a SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO, via Montebello 7, 50123 Firenze. Telefono 055-2374537, fax 055-2373454, e-mail: order@sismel.it. Internet: <http://www.sismel.it>.

La rivista è disponibile anche on line all'indirizzo: www.mirabileweb.it

MEDIOEVO LATINO

Bollettino bibliografico della cultura europea
da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)

fondato da Claudio Leonardi
con Rino Avesani, Ferruccio Bertini, Giuseppe Cremascoli,
Giovanni Orlandi e Giuseppe Scalia

XLI

a cura di

AGOSTINO PARAVICINI BAGLIANI e LUCIA PINELLI

Comitato scientifico

Stefano Brufani, Paolo Chiesa, Edoardo D'Angelo,
Antonella Degl'Innocenti, Paolo Gatti, Francesco Santi e Francesco Stella



FIRENZE
SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO
2020

La direzione e redazione di «Medioevo latino» XLI è stata curata dalla Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (S.I.S.M.E.L.).

La redazione centrale svolge la sua attività nella sede della S.I.S.M.E.L.: via Montebello 7, 50123 Firenze, telefono 055/2048501, fax 055/2302832, e-mail: mel.redazione@sismelfirenze.it (per la segreteria); mel.recensioni@sismelfirenze.it (per i contatti con gli editori). Internet: <http://www.sismelfirenze.it>.

Gli aspetti editoriali sono curati dalla SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO: via Montebello 7, 50123 Firenze, telefono 055/2374537, fax 055/2399293, e-mail: galluzzo@sismel.it, internet: <http://www.sismel.it>.

«Medioevo latino» è disponibile on line all'indirizzo: www.mirabileweb.it



SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO
via Montebello, 7 · I-50123 Firenze
tel. +39.055.237.45.37 fax +39.055.239.92.93
galluzzo@sismel.it · order@sismel.it
www.sismel.it · www.mirabileweb.it



ISSN 0393-0092
ISBN 978-88-8450-991-8
© 2020 - SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO

* Giuseppe Seche *Libro e società in Sardegna tra medioevo e prima età moderna* Firenze, L.S. Olschki 2018 pp. XI-318 (Biblioteca dell'Archivio storico italiano 38) [cfr. MEL XL 9947]. Il vol. è una ricostruzione di un percorso pedagogico e intellettuale, avviatosi già nel corso del Duecento, che riguarda la Sardegna tra medioevo ed età moderna. Attraverso scuole, Studia, monasteri, conventi, cattedre vescovili e parrocchie urbane, corti giudicali, viceregie o feudali si contribuì alla diffusione del patrimonio librario e dei contenuti da esso preservati. Seguendo il percorso dei testi, manoscritti e a stampa, importati per lungo tempo e poi prodotti da stamperie locali, l'A. conduce il lettore in questa realtà, grazie allo studio di inventari *post mortem*, rendiconti di vendite, testamenti, liste di libri proibiti, epistolari, ricevute, dichiarazioni, *ex libris* e alla, non facile, ricerca biografica sui possessori. Si ricostruisce, dunque, il mondo librario isolano, partendo dal periodo giudicale, per poi passare all'età della conquista aragonese e finire nel pieno Cinquecento, quando l'isola è parte integrante della monarchia asburgica. La monografia nasce dalla rielaborazione della tesi di dottorato dell'A. in storia moderna, discussa presso l'Università degli studi di Cagliari, aa. 2012-2013, e dalla repertorizzazione del materiale documentario, condotta a più mani e confluita nel volume G. Fiesoli - A. Lai - G. Seche *Libri, lettori e biblioteche nella Sardegna medievale e della prima età moderna (secc. VI-XVI)* Firenze 2016 (cfr. MEL XXXVIII 12376). Lo studio si sviluppa in quattro capitoli diacronici, dedicati rispettivamente all'istruzione e al panorama culturale isolano (istituzioni scolastiche, presunti scriptoria, centri di conservazione e di diffusione del sapere, reti intellettuali, la rivoluzione tipografica, il ruolo determinante avuto da Nicolò Canyelles, vescovo di Bosa, che nel 1566 impiantò a Cagliari la prima tipografia stabile), al profilo dei lettori dal punto di vista socio-culturale (ecclesiastici, giuristi, notai, medici, mercanti, alti funzionari di stato, aristocratici, donne alfabetizzate), alla formazione e, quindi, alle caratteristiche e al destino delle singole raccolte librarie e, infine, all'individuazione di una serie di percorsi tematici centrati sui generi testuali riscontrati nella documentazione censita (testi scolastici ed educativi, liturgici, musicali, teologici, di diritto, di medicina, devozionali, letterari, storico-geografici, tecnico-scientifici). Nella «Conclusion» (pp. 197-200) l'A. pone l'accento sul ruolo di «terra di confine» e quindi sui fecondi scambi culturali, in parte ancora da sondare, che la Sardegna ha esercitato, in un primo tempo, tra le Repubbliche marinare di Genova e Pisa, che si contesero il controllo dell'isola, e poi più in generale con il mondo italo-iberico, quello aragonese e catalano in primis. Prima Sassari e poi Cagliari hanno costituito i centri più dinamici dal punto di vista della cultura libraria. Un vasto corredo di quattro appendici (pp. 201-54) riunisce per ordine alfabetico di intestatario o di località la documentazione impiegata, per lo più inventari, ma anche lasciti testamentari, atti di compravendita, confische, pegni e registri di visite pastorali (per i documenti più antichi e di maggior spessore quantitativo per item librari presenti, purtroppo piuttosto rari numericamente, si rimanda alla sopra citata scheda MEL). L'inventario più antico di cui è data notizia è quello cagliaritano che enumera, in data 25 maggio 1228, i codici e i sacri arredi delle chiese di S. Gilla (*al. S. Igia*), di S. Maria di Cluso (ossia la primigenia cattedrale) e di S. Pietro Pescatore: tra i testi, oltre a quelli scritturali e liturgici anche con notazioni musicali, sono presenti pure opere di diritto canonico, le *Collationes* di Giovanni Cassiano, opere di Agostino, Gregorio Magno (*Regula pastoralis* e *Dialogi*), Bernardo di Chiaravalle (forse il *De consideratione ad Eugenium papam*), l'*Expositio missae* di Hervé de Bourg-Dieu (raramente attestata), l'*Historia scholastica* di Pietro Comestore, un *Lapidarius* (verosimilmente il *Liber lapidum* di Marbodo di Rennes), le *Derivationes* di Uguccione da Pisa e, presso l'antica cattedrale, un *Liber abaci* che l'A. propone di identificare con l'opera matematica di Leonardo Fibonacci, redatta a Pisa nel 1202 e, proprio nel 1228 pervenuta in Sicilia, dove l'astrologo Michele Scotto la rielaborò per farne dono all'imperatore Federico II. Il volume si completa di un'aggiornata bibliografia (pp. 255-90) e di indici onomastici (pp. 291-316). L'assenza di un indice dei codici citati conferma, di fatto, la diaspora intervenuta che rende impossibile, nella stragrande maggioranza dei casi, l'identificazione tra voci librarie attestate e manoscritti superstiti. Si riporta qui di seguito, a titolo quindi di completamento, le segnature rilevabili: Vat. Urb. ebr. 14 (Commento di Dawid

Qimhi ai Profeti minori, a Isaia e a Geremia); Paris, BNF, lat. 336 (epistole paoline, sec. XII); Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, A.III.27 (scritto matematico catalano del sec. XV a ff. 155r-169v). Recensioni di Manuel José Pedraza Gracia in «Titi-villus» 5 (2019) 179-81 e di Nicoletta Bazzano in «Mediterranea» 45 (2018) 189-91. (G.F.) [10034]

Thomas J. Sienkewicz *Transformations of Herculean Fortitude in Florence in Herakles* [cfr. Miscellanea] 248-70 [10035]

Marcello Simonetta «*Segretarii cavalcanti e ziferali*»: da Paolo Giovio a Gian Battista Leoni in *Essere uomini di «lettere»* [cfr. Miscellanea] 39-50. L'A. si sofferma su due personaggi che rivestirono un ruolo decisivo, sebbene in posizione apparentemente defilata, nella vita politica italiana del XVI secolo, oltre a essere ricordati per la loro statura culturale: Paolo Giovio (di cui si ripercorrono fra l'altro i rapporti con varie figure della corte papale, a partire dal pontificato di Leone X) e Giovanni Battista Leoni (1542-1613) / RRin (2017) 238-9 Franco Pignatti [10036]

* Laura Slater *Art and Political Thought in Medieval England, c.1150-1350* Woodbridge, The Boydell Press 2018 pp. XXII-287 tavv. 49 (Boydell Studies in Medieval Art and Architecture). Risultato di una borsa di post-dottorato, la monografia concerne l'uso dell'immaginario simbolico e delle descrizioni metaforiche, ricche di suggestioni visive (tratte soprattutto da bestiari), come strumento politico. Nell'introduzione, l'A. motiva il ricorso alle più disparate fonti, artistiche, materiali, letterarie e non, fondamentali per evidenziare come le immagini fossero sviluppo ed espressione di dibattito politico e come il potere fosse concepito e rappresentato visivamente, dimostrando il continuo rapporto tra pensiero, azione e interpretazione nell'Inghilterra tra il 1150 e il 1350, e identificando le relazioni tra linguaggio politico e arte visiva. Nel primo capitolo, dedicato all'immaginario del potere nell'Inghilterra plantageneta, si considerano le idee politiche della classe amministrativa clericale nel tardo XII secolo: la sacralizzazione del potere si satura di immagini bibliche, centrali risultano il problema della tirannia, come espresso dal *Policraticus* di Giovanni di Salisbury, e il rapporto tra iconografia delle vetrate della cattedrale di Canterbury, dei manoscritti (come nell'esempio dei salteri Paris, BNF, lat. 770 e Utrecht, BU, 32), dei sigilli, e le opere politiche (come nel *De principis instructione* di Giraldo Cambrense, nel citato *Policraticus* o in Walter Map). Particolarmente significativo è inoltre il riferimento alla figura di Thomas Becket (si ricordano ad esempio i mss. London, BL, Cotton Claudius B II e Harley 5102). Nel secondo capitolo si indaga la trasfigurazione delle vicende politiche in chiave epico cristiana (riscontrabile in discorsi politici, nelle agiografie, nella *Magna carta*) e nell'immaginario collettivo di inizio XIII secolo: centrali sono le figure dei santi patroni anglo-sassoni (come Edmund di Bury e Edoardo il Confessore), specialmente durante la guerra civile del 1215-1217, alle quali Becket viene accostato nella rilettura agiografica della rappresentazione del potere pubblico: l'A. considera numerose fonti, come la *Vita Edwardi regis Anglorum* di Osberto di Clare, i *Chronica maiora* di Matthew Paris (Cambridge, CCC, 16), la *Vita Edmundi* di Enrico di Avranches (Cambridge, UL, Dd.11.78). Il capitolo terzo è dedicato alla guerra dei Baroni del 1258-1266 e al contemporaneo apparato iconografico dei manoscritti apocalittici, influenzato dalle vicende politiche di Simon di Montfort: tra le fonti analizzate si ricordano il *Communiloquium* di Giovanni del Galles, l'Apocalisse nel ms. London, Lambeth Palace Libr., 209, il *Liber de tyrannis et morte Cesaris et aliorum principum et tyrannorum* (Cambridge, CCC, 469), che illustrano il sotteso devozionale della riforma politica dell'Inghilterra espresso con il ricorso a un immaginario biblico e a un'iconografia (in tutte le sue espressioni artistiche) a impronta agiografica e salvifica. Il quarto capitolo considera infine l'evoluzione del pensiero politico nelle cronache illustrate, nelle genealogie e negli *Specula principum*: il focus dell'A. si sposta sul XIV secolo e sulle trasformazioni della classe politica, dei suoi protagonisti e del suo pubblico; si valutano in particolare la *Commendatio lamentabilis* attribuita a Giovanni di Londra, l'*Abbreviatum* di Matthew Paris, il *De regimine principum* di Egidio Romano (Baltimore, MD, Walters Art Gallery, W 144), e si rimarca il ruolo politico di un immaginario legato ai concetti di virtù/vizio e di sacralità, che si apre però alle nuove prospettive di lignaggio, di passato nazionale, di genealogia. Significativa è in particolare la figura del re, oscil-

fra i quali il messale Besançon, Inc. 98, stampato a Salins nel 1485); le tipografie delle città di lingua tedesca (soprattutto Basilea, Strasburgo e Colonia) hanno fornito un quarto delle edizioni censite. La maggior parte degli esemplari, un quinto dei quali ha conservato la rilegatura originaria, apparteneva a uomini di chiesa; per quanto riguarda i possessori laici, l'A. si sofferma sulle figure di Philippe Loys e di suo figlio Claude, che ricoprirono cariche pubbliche a Besançon e a Dole: fra i loro libri figurano un *Fasciculus temporum* di Werner Rolewink, Basel 1482 (Besançon, BM, Inc. 192), un' *Italia illustrata* di Flavio Biondo, Roma 1474 (Besançon, BM, Inc. 102), una copia delle *Formulae epistolarum* di Charles Manneken, Lyon 1489 (Besançon, BM, Inc. 890) e una *Summa casuum conscientiae* di Battista Trovamala, Novi 1474 (Vesoul, BM, Inc. 24). Infine vengono offerte informazioni su alcuni volumi oggetto di compravendita a Besançon a cavallo fra XV e XVI secolo, fra cui un *Manipulus curatorum* di Guido de Monte Rochen, Genève 1480 (Besançon, BM, Inc. 855) e una raccolta di *Sermones* di Roberto Caracciolo, Lyon 1479 circa (Besançon, BM, Inc. 346 e 347). Il censimento è preceduto da un'introduzione generale e da una bibliografia e seguito da una sezione che elenca 20 incunaboli attualmente irrimediabilmente e uno (citato in un inventario del XVIII secolo) probabilmente inesistente; il primo tomo si conclude con una tavola relativa ai volumi miscelanei le cui parti sono comprese nel catalogo (se precedenti al 1500) o elencate in questa sede (se risalenti al XVI secolo). Il secondo tomo comprende: un indice dei fogli di pergamena tratti da manoscritti e reimpiegati nelle rilegature (l'identificazione del contenuto è dovuta nella maggior parte dei casi a M. Tramaux, direttore della biblioteca diocesana di Besançon); una tavola degli autori e dei testi secondari; una tavola dei tipografi e dei librai; una tavola dei luoghi di stampa; un indice cronologico degli esemplari censiti; un elenco con breve descrizione delle sedi di conservazione, 116 illustrazioni in bianco e nero e a colori e un indice delle provenienze. (FL.) [10838]

Vide etiam n. 2386

Arbois v. n. 10838

Belfort v. n. 10838

Besançon v. n. 10838

* **Catania.** Francesca Bianca Aiello - Corrado Di Mauro - Marianna Formica - Simona Inserra - Irene Marullo - Marco Palma - Rosaria Saraniti, Rita Carbonaro (adiuv.) *Incunaboli a Catania I Biblioteche Riunite «Civica e A. Ursino Recupero»* Roma, Viella 2018 pp. 300 (Incunaboli [Viella] 1). Il catalogo fornisce non solo i dati editoriali dei 126 incunaboli della maggiore biblioteca di conservazione del territorio catanese, ma dà conto di aspetti abitualmente trascurati negli strumenti tradizionali: si rilevano in particolare l'esame analitico di testo e paratesto contenuti nell'edizione (elenco di tutti i testi e delle loro eventuali partizioni interne, edizione interpretativa e integrale del *colophon*) e dei dati d'esemplare attestanti l'uso e la circolazione dei libri descritti (legatura, decorazioni manuali, note di possesso, *ex libris*, *ex dono*, postille e segni di lettura in genere). Il modello descrittivo di riferimento è rappresentato dal MEI (Material Evidence in Incunabula), banca dati del CERL, ed è stato già applicato in *Incunaboli a Siracusa* (Roma 2015; cfr. MEL XXXIX 11278). Tutte le schede offrono riferimenti ai repertori tradizionali (GW, IGI, ISTC, Bod-Inc), così come ai cataloghi meno noti e alla bibliografia specifica di ogni esemplare. Il catalogo (pp. 71-213) è preceduto da tre saggi di R. Carbonaro (*Storia della biblioteca*, pp. 11-3) e S. Inserra (*Storia del fondo: gli esemplari e i segni di provenienza*, pp. 15-66; *Nota sulla conservazione*, pp. 67-70) e seguito dalle schede di due esemplari miscelanei dubbi, contenenti edizioni forse incunabole (pp. 215-7). Completano il volume gli indici cronologico delle edizioni (pp. 241-2), degli autori, delle opere e degli incipit (pp. 243-51), dei nomi di persona e di luogo (pp. 253-4), dei nomi degli editori e dei tipografi (pp. 255-6), dei luoghi di edizione (p. 257), dei possessori (pp. 259-60), delle tavole (p. 263); gli *Addenda et corrigenda* relativi agli esemplari non censiti in ISTC o ivi erroneamente menzionati (p. 261); le tavole fotografiche (pp. 265-300). (A.L.) [10839]

Città del Vaticano v. n. 10870

Dole v. n. 10838

Gerusalemme. Alessandro Tedesco «*Itinera ad loca sancta*». *I libri di viaggio delle Biblioteche Francescane di Gerusalemme. Catalogo delle edizioni dei secoli XV-XVIII* praef. Edoardo Barbieri, Milano, Terra Santa 2017 pp. LXXII-363 tavv. (Biblioteca bio-bibliografica della Terra Santa e dell'Ordine francescano. Serie V. Sussidi 33) [cfr. MEL XL 10749] / IISan 58 (2018) 300-1 Michele Agostini [10840]

Gray v. n. 10838

Heidelberg v. n. 10792

* **La Verna (Arezzo).** Chiara Razzolini - Chiara Cauzzi *La cinquecentesca della biblioteca del Convento della Verna* praef. Francesco Brasa - Carlo Ossola, Firenze, L.S. Olschki 2019 pp. XXXII-502 tavv. 62 (Università della Svizzera italiana, Istituto di studi italiani. Biblioteca 4). Il presente catalogo contiene la descrizione di 764 esemplari, per un totale di 1071 volumi, conservati presso la Biblioteca del Convento della Verna. Il censimento è preceduto da un'introduzione di C. Razzolini, che ripercorre la storia della collezione e delle precedenti esperienze di catalogazione (in particolare l'*Inventario* curato da R. Bacci e stampato a cura dell'amministrazione comunale di Firenze nel 1934), e da una «Nota metodologica» di C. Cauzzi, nonché da una breve sezione bibliografica. Il volume è corredato da indici (che sono in realtà elenchi alfabetici normalizzati, senza riferimento alle pagine del volume): degli autori secondari, dei tipografi e degli editori, dei luoghi di edizione, delle provenienze e dei possessori. Fra le opere segnalate si ricordano Alberto Magno *Commentarium in quatuor libros Sententiarum* (Basel 1506: BCV 5.2.37-38); *Summa Halensis* (Venezia 1575-1576: BCV Ant. P.3.18-21); Johann Altenstaig *Lexicon theologicum* (Venezia 1580: BCV Ant. D.6.22; Venezia 1583: BCV Ant. Q.6.11); i commenti all'Apocalisse di Ambrogio Autperto e di Ruperto di Deutz (Köln 1526 e Köln 1536: BCV 5.2.24); Angelo da Chivasso *Summa de casibus conscientiae* (Venezia 1525: BCV Ant. 12.6.1 e BCV 5.8.20); Antonino Pierozzi *Summa moralis* (Venezia 1581-1582: BCV Ant. D.6.24-27); Antonio da Moneglia *Sursum corda* (Bologna 1522: BCV 5.4.3; Bologna 1525-1529: BCV 5.4.4); Jean de l'Arbre *Theosophia* (Paris 1540: BCV Ant. E.3.17 e BCV 5.2.25); Pietro Aureoli *Commentarium in quatuor libros Sententiarum* (Roma 1596-1605: BCV Ant. M.2.15-16); il commento di Wigle van Aytta alle *Institutiones iuris civilis* (Lyon 1534: BCV Ant. Q.7.6); Guido da Baisio *Rosarium decretorum* (Venezia 1503: BCV 5.2.80); Gabriele Barletta *Sermones* (Brescia 1521: BCV 5.8.28); Marino Barlezio *De obsidione Scodrensi* (Venezia 1504: BCV Ant. 9.5.4); Jean de Bassols *Commentarium in quatuor libros Sententiarum* (Paris 1516-1517: BCV 5.2.88); Pierre Bersuire *Reductorium morale* (Venezia 1583: BCV Ant. K.3.13) e *Repertorium morale* (Venezia 1582: BCV Ant. M.3.21-23); Bonaventura Bianchi *De viris illustribus* (Bologna 1534: BCV 5.4.5); Flavio Biondo *Italia illustrata* (Torino 1527: BCV 5.4.19); Matteo Bosso *De veris et salutaribus animi gaudiis* (Strasbourg 1509) e Marco Antonio Sabellico *Duodecim orationes* (Paris 1513: BCV 5.4.25); Antoine Bruichi *Commentarium in Evangelia* (Venezia 1548: BCV Ant. 8.5.4); John de Bromyard *Summa praedicatorum* (Nürnberg 1518: BCV 5.2.6); Etienne Brulefer *Tractatus formalitatum et Commentaria in quatuor libros Sententiarum Bonaventurae* (Venezia 1504: BCV 5.4.6); Guillaume Budé *Commentarii linguae Graecae* (Basel 1530: BCV Ant. B.3.15); Bernardino Busti *Rosarium sermonum* (Lyon 1525: BCV 5.4.23); Giovanni Cagnazzo *Summa summarum* (Bologna 1517: BCV 5.4.8); Giovanni da Camerino *Index Plinianus* (Venezia 1523: BCV Ant. E.3.5); Giovanni Capreolo *Defensiones theologiae* (Venezia 1514-1515: BCV 5.2.19 e 5.2.71); Luis de Carvajal *Theologicarum sententiarum liber unus et Oratio habita in concilio Tridentino* (Antwerp 1548: BCV Ant. H.8.7); Alfonso de Casarubios *Compendium privilegiorum fratrum Minorum* (Venezia 1532: BCV 5.8.17); Josse Clichtove *Sermones* (Köln 1535: BCV Ant. B.3.25); Pietro Crinito *De honesta disciplina* (Lyon 1561: BCV Ant. T.9.11); Filippo Decio *De regulis iuris* (Lyon 1539: BCV 5.8.5); Antonio De Fantis *Tabula generalis Scoticae subtilitatis* (Lyon 1520: BCV 5.8.21); Nicolas Denyse *Resolutio theologorum* (Paris 1574: BCV Ant. T.8.1); Jean Driedo *De ecclesiasticis scripturis et dogmatibus* (Louvain 1552-1556: BCV Ant. H.3.3-4); Vital Dufour *Speculum morale totius Sacrae Scrip-*